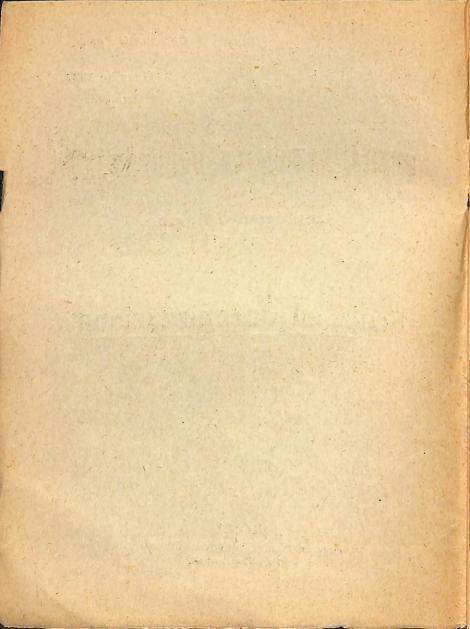
C/C con la Posta

Anno I. – Num. 1. 1° Gennaio 1927.
Anno V.

OPERA NAZIONALE DOPOLAVORO

BOLLETTINO UFFICIALE

Scopi ed Organizzazione

ROMA
TIPOGRAFIA DITTA LUDOVICO CECCHINI
Via del Lavatore, 88

Anno I. – Num. 1.

1° Gennaio 1927.
Anno V.

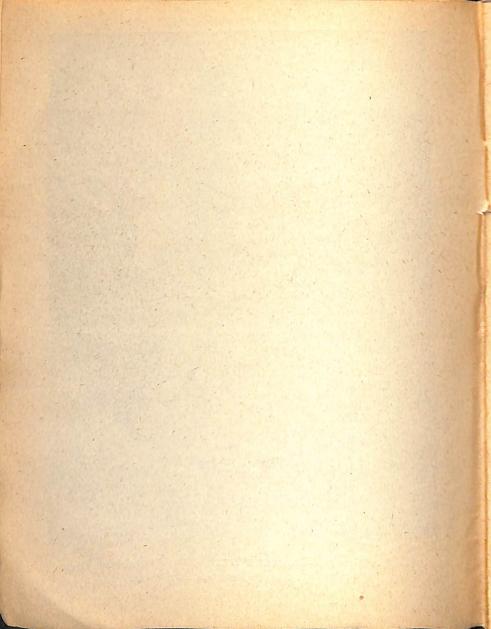
OPERA NAZIONALE DOPOLAVORO

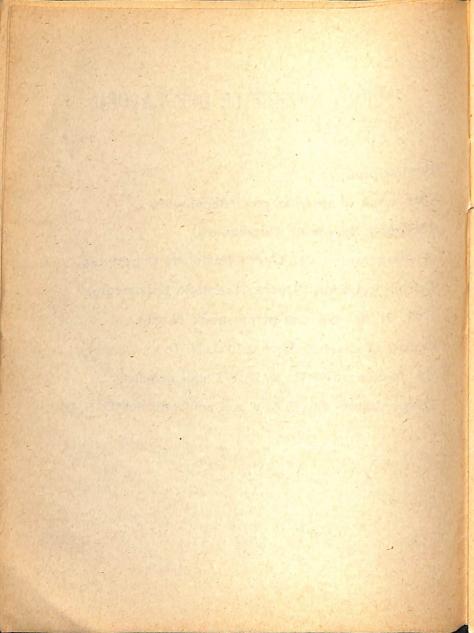
BOLLETTINO UFFICIALE

Scopi ed Organizzazione

La presente pubblicazione verrà inviata periodicamente a tutti gli organi dipendenti, agli Uffici pubblici, agli Enti o Istituzioni aderenti al Dopolavoro. Si rivolge viva preghiera di conservare il presente bollettino che coi successivi, di prossima pubblicazione, formerà una raccolta completa necessaria per il regolare funzionamento del nostro movimento.

Via del Lavatore, 88

S. A.R. il Principe EMANUELE FILIBERTO DI SAVOIA Duca di Aosta
Presidente dell' Opera Nazionale Dopolavoro.

OPERA NAZIONALE DOPOLAVORO

PREFAZIONE

Con queste brevi note l'O. N. D. desidera iniziare una pubblicazione periodica che dovrà illustrare sommariamente l'organizzazione e l'attività dell'Ente parastatale « Opera Nazionale Dopolavoro », e si proponga, come scopo principale, quello di diffondere la conoscenza di una Istituzione che va, senza dubbio, considerata come una delle più significative e originali creazioni del fascismo nel campo del lavoro.

Il lettore troverà raccolte nelle seguenti puntate le disposizioni di legge, gli statuti, i regolamenti e gli atti dell'Opera, che lo metteranno al corrente delle origini di essa, dei fini che il legislatore le ha assegnato, determinandone le attribuzioni, e dei modi e dei mezzi attraverso i quali l'Istituzione esplica la sua azione e regola le varie attività.

Vengono ora esposti molto sommariamente i lineamenti programmatici che caratterizzano l'organizzazione del Dopolavoro; ma, pure, attraverso una sì breve sintesi, il lettore sarà in grado di seguire lo sviluppo che, nella realizzazione pratica, hanno assunto i principî e i criteri inspiratori dell'Opera e, considerandone le molteplici ini-

ziative, potrà pienamente intendere quali beneficî morali, culturali e materiali essa arrechi alle masse dei lavoratori, siano essi intellettuali o manuali.

Riteniamo, per ciò, che questa pubblicazione apparirà utile ed opportuna a quanti sentono il dovere di non disinteressarsi dei più essenziali problemi che riguardano la vita nazionale. L'Opera Nazionale Dopolavoro si interessa appunto di uno di questi problemi — e dei più formidabili — l'elevazione del popolo con una soluzione che non è ideologica, ma strettamente connessa a quei problemi d'indole economica che il fascismo ha affrontato con piena cognizione dei bisogni individuali e collettivi nell'interesse della Nazione.

Il nostro movimento, che l'Italia, prima fra tutte le Nazioni del mondo, *ha voluto attuare a vantaggio dei suoi lavoratori, ha la gran fortuna di avere come animatore S. A. R. il Principe Emanuele Filiberto di Savoia Duca di Aosta che si degnò di accettare la presidenza effettiva dell'O. N. D. Sotto la Sua guida altissima l'Opera sta assolvendo degnamente i compiti che Benito Mussolini magistralmente tracciò e assegnò all'Istituzione.*

Che cosa si intende per dopolavoro.

Non vi è Nazione Civile che non abbia, specie in questi ultimi tempi, istituite leggi a salvaguardia del lavoro. Per virtù di tali leggi, il lavoratore è garantito nel suo contratto di impiego; il suo orario è rispettato; la sua attività è protetta da norme igieniche; i rischi degli infortuni non lo preoccupano; la stessa disoccupazione involontaria gli viene indennizzata.

Ma queste provvidenze legislative proteggono il lavoratore solo in quanto è tale: quando egli, compiuto l'orario di lavoro, lascia l'officina o l'ufficio o la vanga per divenire libero cittadino, le leggi sul lavoro lo abbandonano, ed egli si trova in balìa di sè stesso, o peggio, in balìa dei pericoli che la società gli tende con mille lusinghe e seduzioni.

Come nell'officina c'è pericolo che la puleggia ghermisca un braccio, e nella bonifica c'è il pericolo della malaria, e nell'ufficio polveroso del sedentario si nasconde il germe della tubercolosi, così, fuori dell'ambiente del lavoro, infiniti pericoli attendono le nostre generazioni, pericoli che si chiamano ignoranza, alcoolismo, delinquenza e via dicendo.

Ad ovviare queste jatture, come sorsero le leggi che proteggono l'operaio mentre lavora, sorsero e si maturarono teorie dirette alla sua protezione durante le ore del riposo. Queste teorie sono ad un tempo umanitarie ed utilitarie: umanitarie

in rapporto al soggetto da migliorare, in quanto mirano al miglioramento fisico e spirituale dell'uomo che onestamente lavora: utilitarie in rapporto al conseguente maggiore e migliore rendimento della sua prestazione d'opera.

Nella pratica, tali teorie si concretarono con iniziative dirette alla buona utilizzazione delle ore libere dei lavoratori, mediante occupazioni piacevoli e tali da elevarne il fisico, l'intelletto ed il morale.

Queste occupazioni sane, altamente civili, costituiscono ciò che vien designato col nome di DOPOLAVORO.

◆◆◆◆◆

L'Opera Nazionale Dopolavoro.

Numerose sono le Associazioni che si occupano di igiene, istruzione, educazione fisica, sport, turismo ed altro, e non pochi sono gli industriali che prodigano tutto ciò a favore dei loro dipendenti; ma, per quanto benemeriti, questi industriali e queste Associazioni, per la inevitabile specializzazione delle loro funzioni, non riescono ad attuare il dopolavoro su quella vasta scala che il problema esige. Di qui la necessità dell' OPERA NAZIONALE DOPOLAVORO, come istituzione creata dai Pubblici Poteri, ed investita dell'ufficio preciso di collegare, coordinare e conciliare le attività e le iniziative sporadiche e sovente contrastanti delle Associazioni e dei sodalizi locali che si occupano di alcuni aspetti del programma del Dopolavoro. L'Opera Nazionale Dopolavoro assume le caratteristiche di una superorganizzazione, fornita di una struttura adeguata, in modo da soddisfare alle esigenze che il problema della elevazione delle masse esige.

Valutare e coordinare gli sforzi di quanti esplicano attività differenti; mettere in onore e in valore, a profitto della edu-

cazione del popolo, ciò che vi ha di degno, di bello e di buono nel patrimonio culturale della Nazione; creare, diffondere ovunque organismi che accolgano nel loro seno i lavoratori desiderosi di impiegare profittevolmente le ore del riposo, secondo i loro gusti, le loro tendenze e la loro convenienza sociale e professionale; attrezzare questo organismo in modo che possa facilitare l'educazione e l'insegnamento professionale ed il processo di svolgimento della mentalità e delle attitudini fisiche del nostro popolo verso una educazione nazionale ed umana veramente moderna: ecco lo scopo dell' Opera Nazionale Dopolavoro.

L'Opera Nazionale Dopolavoro (O. N. D.) fu istituita dal Governo Nazionale con Decreto Legge 1 maggio 1925, convertito in Legge il 18 marzo 1926, n. 562, alla quale furono portate alcune modifiche col R. D. 11 novembre 1926, n. 1936.

L' O. N. D. è un Ente parastatale, posto sotto la vigilanza del Capo del Governo e del Ministero dell'Economia Nazionale. Ne è Presidente effettivo S. A. R. il Duca d'Aosta, Vice Presidente S. E. l' On. Augusto Turati, Segretario Generale del P. N. F., il Gr. Uff. Mario Giani Consigliere Delegato, nonchè Direttore Generale.

◆◆◆◆◆

Il programma dell' Opera Nazionale Dopolavoro.

In relazione allo scopo per cui l' O.N.D. fu istituita, essa ha tracciato un programma vasto e completo. Naturalmente questo programma non deve essere considerato come definitivo: le

esigenze della cultura, del miglioramento fisico, della perfezione morale aumentano di giorno in giorno, essendo assiomatico che l'uomo tende ad un progressivo miglioramento. E aumentando quindi i suoi bisogni e le sue aspirazioni, è logico che di conseguenza anche i programmi relativi debbano subire variazioni, ampliazioni e migliorie a seconda dei casi che si presentano.

Ad ogni modo, ecco, per sommi capi, le linee programmatiche dell' O. N. D., in ogni campo della sua attività, e i mezzi di cui si vale per l'attuazione.

◆◆◆◆◆

Forme concrete dell'azione del Dopolavoro (direttamente educative).

Insegnamento Popolare e Professionale.

A complemento di quanto è competenza degli Istituti statali e pubblici, l' O. N. D. istituisce scuole serali e festive, con particolare riguardo alle professioni degli allievi.

Il problema dell'insegnamento professionale non è soltanto ritenuto il fulcro dell'attività dopolavoristica dagli industriali italiani, ma all'Estero esso fa parte di tutti i programmi delle organizzazioni per il Dopolavoro, come — ad esempio — del programma del « Welfare Work » e del « Employees Service Work », ecc.

Ed è naturale che ciò sia, perchè la rivalorizzazione ed il miglioramento tecnico dell'operaio mediante corsi festivi e serali nelle ore del riposo, risolve uno dei problemi più gravi, che interessa una più perfetta produzione.

L'O. N. D. promuove conferenze e conversazioni attraenti ed istruttive. Istituisce biblioteche fisse e circolanti e dà incremento, con facilitazioni diverse, a quelle già istituite. Cura

l'insegnamento femminile e fa corsi speciali per adulti e per analfabeti. Si vale nell'insegnamento dei mezzi più moderni, quali il cinematografo e la radiofonia, seguendo, per quanto è possibile, metodi di assoluta praticità.

Cultura in generale.

Al di sopra di quanto necessita conoscere al lavoratore per esercitare con profitto la sua professione, l'O. N. D. mira a dare ai suoi associati una cultura generica in ogni campo del sapere, in modo che essi possano trarre dalle cognizioni quella fonte di godimento estetico ora riservata a una piccola minoranza. I tesori dell'arte, i ritrovati della scienza, i segreti della storia, le ragioni dell'essere, anche senza tante pretese di studi profondi, sono messi a portata di ognuno, affinchè egli sappia orientarsi nel mondo, imparando a conoscere, quanto in esso vi ha di bello e di buono. A tal fine l'O. N. D., appoggiandosi al turismo (che è un caposaldo del suo programma) promuove visite a musei, gallerie d'arte, scavi, stabilimenti industriali, ecc., fa rivivere sugli schermi cinematografici le gesta e le imprese più notevoli, rappresentando anche i luoghi e i costumi più interessanti; mantiene vivo il *folklore* delle nostre contrade con opportune manifestazioni e rievocazioni; organizza mostre e quanto altro può praticamente giovare al problema della cultura.

◆◆◆◆◆

Forme indirettamente educative.

Turismo ed escursionismo.

In questo campo l'O. N. D. vede accoppiate queste finalità: educazione fisica, istruzione, diletto e socievolezza. Favorita dal Governo nei mezzi di trasporto, l'Opera Nazionale Dopola-

voro organizza gite ed appoggia le iniziative del genere. Chiusa operosamente la settimana lavorativa, o profittando delle ferie estive, i soci dell'O. N. D., facilitati da specialissime condizioni, hanno modo di lasciare la loro città, visitare « *il bel Paese che Appennin parte, il mar circonda e l'Alpe* », e dimenticare, sia pur per poco, le fumose officine, i tavoli dei calcoli e le botteghe polverose per aprire i polmoni all'aria balsamica del mare e dei monti, gli occhi alle bellezze italiche che gli stranieri ci invidiano, e la mente alle manifestazioni del nostro genio eternate in ogni contrada.

Ricreazione educativa.

Teatri, cinematografi, radiofonia, musica, canto, riunioni famigliari e quant'altro può lietamente far trascorrere qualche ora senza scendere alla banalità dei bagordi purtroppo in uso, tutto ciò forma parte importante del nostro programma. Molti teatri e cinematografi gestiti dalla speculazione privata hanno prezzi proibitivi e danno produzioni il più delle volte moralmente deleterie: l'O. N. D. a ciò rimedia apprestando, in locali adatti, spettacoli accessibili a tutte le famiglie, dilettevoli ed istruttivi. La musica poi è dall'O. N. D. particolarmente incoraggiata, tenuto specialmente conto delle nostre tradizioni e tendenze musicali; e così nelle riunioni famigliari l'O. N. D. porta la sua nota serena, a soddisfazione di chi, nella onesta intimità, vuol trovare il più ambito premio per il lavoro compiuto.

Educazione Fisica diretta.

L'O. N. D. dedica la più gran parte della sua attività al miglioramento fisico dei lavoratori, essendo intuitivo che nella salute e nella prestanza del corpo sta la base di ogni possibilità materiale

e morale. Perciò favorisce tutte quelle iniziative che danno incremento allo sport sotto ogni forma: ginnastica, scherma, football, nuoto, canottaggio, pallone, tamburello, bocce, tennis, caccia, ciclismo, ecc. Nella costituzione di un Dopolavoro (locale di ritrovo di cui parleremo in seguito) hanno parte predominante la palestra e il campo sportivo. In questo comma del suo programma, l'O. N. D. ha modo specialmente di mettere in evidenza la sua funzione coordinatrice. Le Associazioni sportive sono numerosissime, ma il fiorire di tutte è specialmente determinato dalla competizione tra di esse: di qui la necessità del collegamento per la organizzazione di convegni, concorsi, gare e manifestazioni varie. L'O. N. D. ha stabilito un accordo con il C. O. N. I. in base al quale questo fa opera di propaganda a favore del dopolavoro in tutte le Società federate ove sono elementi lavoratori.

A tale scopo la Commissione Centrale Sportiva dell'O. N. D. presieduta dall'on. Lando Ferretti, Presidente del C. O. N. I., ha nel suo seno un rappresentante di questo Ente, mentre due rappresentanti dell' O. N. D. entrano a far parte, quali membri di diritto, del Consiglio del C. O. N. I.

Lo sport dopolavoristico, col valido appoggio e l'autorevole contributo morale del C. O. N. I. (Federazione delle Federazioni), rifugge da ogni forma reclamistica gettando, esclusivamente la sua attività allo sviluppo dello sport fra le masse, astraendosi totalmente da quella forma di sport esibizionistico e lucroso che crea o consolida la fama di un campione a tutto detrimento di quei gruppi sportivi che non possono avere a loro disposizione grandi mezzi finanziari e che praticano lo sport per puro diletto e per dare o mantenere al corpo la dovuta gagliardìa ed elasticità.

L'organizzazione sportiva nei Dopolavoro colma veramente una soluzione di continuo nella organizzazione della educazione fisica nazionale. Infatti, mentre i giovani delle più elevate classi sociali praticano la ginnastica nelle scuole medie, frequen-

tano plotoni premilitari e corsi di allievi ufficiali e partecipano abbondantemente alla vita sportiva, i lavoratori, invece, specialmente operai e contadini, limitano le loro attività ginnico-sportive al periodo di permanenza sotto le armi, compiendo, in generale, per tutto il resto della vita un lavoro manuale che, lungi dall'irrobustire, crea spesso grave danno all'organismo.

Ogni genere di sport è perciò incoraggiato e promosso dall'O. N. D., che vede nell'attività sportiva delle masse lavoratrici un elemento potentissimo, per non dire unico, di miglioramento fisico e morale, di coesione, di leale antagonismo e di reciproco rispetto.

Lo sport dopolavoristico tende anzitutto a creare dovunque Campi sportivi di fabbrica o comunali, sui quali verranno praticati i più sani e semplici esercizi individuali: atletica leggera, (corse, salti, lanci), atletica pesante (sollevamento pesi, lotta, pugilato), ciclismo; ed i più popolari giochi collettivi (calcio, palla al cesto, ecc.) oltre gli esercizi ginnastici a corpo libero ed agli attrezzi.

Ove prevalga l'elemento impiegatizio, si potrà pensare al tennis, alla scherma, ecc.

◆◆◆◆◆

Le altre forme concrete del Dopolavoro.

Piccole industrie Dopolavoro.

Questo punto del programma si riferisce a quelle occupazioni leggere, che uniscono al diletto una certa utilità economica. Intendiamo parlare della orticultura, floricultura, della pollicultura, coniglicultura, apicultura, insomma delle piccole industrie agrarie. Sono industrie vere e proprie in quanto producono un

utile indiscutibile, e sono ricreazioni nel senso che non comportano fatica, mentre per contro danno soddisfazioni incontrastate. Sono specialmente attuabili nelle moderne costruzioni per impiegati e operai, tipo villino, con annesso il piccolo orto o giardino. Non richiedono grandi spese di impianto o di avviamento: le cure dei famigliari sono il massimo coefficiente per la loro riuscita. L'O. N. D., che nel focolare domestico vede la base sana dell'organismo sociale, favorisce in ogni modo tali iniziative e le incoraggia, dando suggerimenti, promuovendo gare, concorsi, istituendo premi, persuasa di contribuire con ciò anche all'importante problema della produzione nazionale.

Dopolavoro femminile.

Il problema dell'educazione femminile ha assunto, come ognuno sa, un'importanza capitale, in quanto numerosissime sono le maestranze femminili impiegate nelle fabbriche, e che trovano posto negli uffici pubblici e privati.

L'O. N. D. non poteva trascurare questo importante ramo di attività e in accordo coll'Organizzazione dei Fasci femminili, ha istituito una *Commissione centrale* per il Dopolavoro femminile, presieduta da S. E. l'On. Turati, avente lo scopo di coordinare il complesso movimento.

Anche in questa branca il programma tracciato dall'Opera Nazionale è vasto e superbo: *esso va dalla istituzione di sale di ricreazione e di riposo nelle fabbriche ai corsi di economia domestica, d'igiene femminile, di piccolo pronto soccorso e d'infermeria, alle scuole professionali di ricamo e lavoro, nonchè allo svolgimento di tutta un'opera di propaganda per l'elevazione morale della donna lavoratrice italiana, la quale nella società moderna è chiamata a compiere una nuova missione di attività e di responsabilità.*

Per quanto riguarda l'organizzazione pratica dei Dopolavoro, essa sarà svolta, di preferenza, attraverso i Fasci Femminili, nei

centri industriali accanto alle Aziende in cui lavorano forti contingenti di donne; e, ove non sarà possibile costituire dei veri e propri Dopolavoro Femminili, l'azione si svolgerà mediante l'ausilio dei Dopolavoro locali.

Assistenza generica.

Nel dopolavoro i lavoratori sono sorretti moralmente e materialmente dall'Opera Nazionale in tutti quei casi che non sono di competenza del Patronato Nazionale o di altre speciali Istituzioni di Stato. E questa assistenza è in relazione diretta dello scopo per cui l'O. N. D. fu creata. In questo capo può essere ricordata la provvidenza per cui a cura dell'O. N. D., tutti i suoi soci sono assicurati contro gli infortuni in occasione di manifestazioni dopolavoristiche.

Propaganda e attività diverse.

L'O. N. D., che vive intimamente la vita dei suoi associati, non può disinteressarsi di tutti quei problemi che interessano la generalità dei lavoratori. E così, osservate le piaghe sociali e avvistati i mezzi per guarirle e prevenirle, valendosi dei suoi funzionari, dei suoi locali di ritrovo, dei suoi cinematografi, della sua stampa, di tutti insomma i mezzi a sua disposizione, l'O. N. D. fa propaganda igienico-sanitaria, agraria, forestale, igienico-edilizia, previdenziale, ecc., persuasa che dalla propaganda per il bene non può derivare che bene.

◆◆◆◆◆

La propaganda per la previdenza.

Un'altra forma concreta importantissima — l'ultima di quelle trattate in questo capo — è la propaganda per la previ-

denza, che si presenta come una delle più efficaci nei riguardi del raggiungimento del suo scopo immediato, perchè, ad una diffusa attuazione della previdenza fra i lavoratori italiani, che sono già risparmiatori, non manca altro che fra essi si diffondano largamente le norme pratiche della previdenza.

◆◆◆◆◆

Propaganda attraverso la stampa.

L' O. N. D. ha creato un ufficio speciale il quale ha il compito di divulgare attraverso i giornali quotidiani e periodici il movimento del dopolavoro.

L'Opera ha un proprio giornale ufficiale settimanale *Il Dopolavoro*, che viene inviato gratuitamente a chi può e deve interessarsi del movimento. Ha per collaboratori i più noti cultori delle particolari iniziative dell' O. N. D., ed in esso, in forma pratica e piana, vengono illustrati i programmi da svolgere e ricordate le benemerenze di quei datori di lavoro e di quei lavoratori che, compresi della necessità di favorire il movimento, si adoperano con fervore operoso e lodevole a tradurre in atto le iniziative predisposte.

L'Ufficio Stampa non limita la sua attività in favore del proprio giornale, ma collabora ancora a tutti quei giornali i quali, appoggiando l'attuale indirizzo del Governo, si fanno sostenitori del movimento dopolavoristico, e volentieri si prestano ad accogliere la propaganda delle iniziative dell'Opera Nazionale Dopolavoro.

Oltre alla pubblicazione su ricordata l' O. N. D. pubblica:

Il Dopolavoro Escursionistico che è una rivista illustrata dell' O. N. D. diretta da S. E. l' On. Turati, Segretario Generale del P. N. F.

Il Dopolavoro Filodrammatico che è un settimanale dell'O. N. D. che guida tutto il movimento di rinascita dell'Arte drammatica per merito dei suoi più appassionati volontari cultori, meritevolissimi di assistenza e di incoraggiamento.

Altri organi di volgarizzazione e di propaganda dell'O. N. D. sono: *Il Dopolavoro Turistico; Il Dopolavoro Comunale; Il Dopolavoro Musicale* e una rivista bilingue cui è parzialmente affidato il compito della propaganda all'Estero.

◆◆◆◆◆

La Mostra permanente del Dopolavoro in Roma.

La Direzione generale sta allestendo una Mostra permanente a carattere nazionale.

Essa consterà di due sezioni: la prima *a carattere dimostrativo* nella quale saranno contenute fotografie di tutto il materiale necessario per gli impianti dopolavoristici; l'altra a *carattere programmatico* avente lo scopo di illustrare i programmi e le norme tecniche per lo svolgimento dell'azione dopolavoristica.

◆◆◆◆◆

Come funziona l'Opera Nazionale Dopolavoro.

Il funzionamento dell'O. N. D. è regolato da Organi Centrali e da Organi Periferici, e cioè:

Al Centro:

A) **Il Consiglio di Amministrazione;**

B) **La Direzione Generale,** affiancata da speciali COMMISSIONI TECNICHE e di COLLEGAMENTO.

Questi Organi Centrali hanno funzioni tecnico-amministrative essenzialmente direttive: a Roma si studiano e si concretano i programmi, e da Roma partono le istruzioni di indole generale per la loro attuazione nel Paese.

Il Consiglio di Amministrazione è composto, oltre che dell'Augusto Presidente, di un Vice-presidente in persona del Segretario Generale del Partito Nazionale Fascista, del Consigliere Delegato, come già si disse, di 8 membri rappresentanti: i Ministeri degli Affari Esteri, dell'Interno, delle Finanze, dell'Economia Nazionale, delle Comunicazioni, delle Corporazioni, dei datori di lavoro e dei lavoratori.

Le Commissioni Tecniche e di Collegamento sono formate da esperti, accuratamente scelti, e particolarmente competenti nelle singole materie di studio loro affidate. Esse sono le seguenti:

Commissioni Centrali Tecniche per:

la cinematografia, la radiofonia, la musica, la filodrammatica, l'insegnamento professionale, la cultura, il dopolavoro femminile, i dopolavoro di cura, il *folklore*, l'economia domestica, le industrie dopolavoro, la sanità, le abitazioni popolari, l'ammobiliamento, l'escursionismo, il turismo, lo sport, l'organizzazione della propaganda, la propaganda forestale, la propaganda agraria, le questioni legali, le mostre.

Commissioni Centrali di Collegamento per:

gli impiegati privati, i bancari, i dipendenti dagli enti locali, gli impiegati statali, le industrie edilizie, le industrie estrattive, le industrie gas, acqua, elettricità, le industrie dell'alimentazione, le industrie tipografiche, le industrie chimiche, le industrie me-

tallurgiche, le industrie tessili, le industrie vetrarie, l'ospitalità, le comunicazioni secondarie, gli insegnanti, la gente di mare, i portuali e pescatori.

◆◆◆◆◆

Gli Organi Provinciali Dopolavoro.

La legge prevede la costituzione di due organi alla periferia :

a) L' **ENTE PROVINCIALE,** organismo amministrativo, espressamente contemplato dall'articolo 9 del Regio Decreto-legge 1° maggio 1925, n. 582, il quale, in istretta collaborazione con l'Opera Nazionale, si propone di raggiungere gli scopi di cui all'articolo 1 dello stesso R. D. Legge.

Esso è retto da apposito Statuto ed ha funzioni amministrative e può essere eretto in Ente morale a norma dell'articolo 24 dello Statuto dell'Opera.

b) Il **COMMISSARIATO** (organo tecnico) per dirigere tutta la complessa attività dopolavoristica.

Il Commissariato provinciale si divide in Commissariati di Zona.

Il **Commissario Provinciale** è nominato e revocato dal Consiglio d'Amministrazione dell' Opera. Egli è membro di diritto dell'Ente Provinciale ed ha alla propria dipendenza :

a) Il **Vice Commissario Provinciale** che è nominato e revocato dal Consiglio di Amministrazione dell' Opera. Egli è membro di diritto dell' Ente Provinciale, e coadiuva il Commissario Provinciale in tutte le sue funzioni ;

b) I **Commissari di Zona** che, nominati dal Commissario Provinciale, hanno la giurisdizione su di una parte della provincia dove per le peculiari caratteristiche economico-politico-sociali e per lo sviluppo industriale od agricolo si manifesta la necessità della presenza del rappresentante dell'Istituzione.

I Commissari di Zona, che con facilità possono mantenersi al corrente della situazione nel proprio territorio, mandano periodicamente al Commissario Provinciale una relazione succinta, ma completa, del movimento e delle istituzioni per il dopolavoro, illustrando in essa:

a) numero e specie delle istituzioni per il dopolavoro;
b) numero dei lavoratori iscritti a ciascuna istituzione;
c) contributi versati a favore delle istituzioni;
d) iniziative prese;
e) manifestazioni compiutesi;
f) contatti con industriali e con istituti di credito, ecc.

A loro volta i Commissari Provinciali riferiscono alla Direzione generale, pure periodicamente, riassumendo i dati ricevuti dai dipendenti Commissari di zona ed aggiungendo le loro considerazioni e proposte.

I Commissariati sono organi dell'Opera, sicchè i titolari di essi possono, a giusto titolo, considerarsi quali rappresentanti dell'Opera stessa.

***

In ogni Provincia, a fianco del Commissariato Provinciale, sono tanti **DIRETTORI TECNICI PROVINCIALI** quante sono le speciali Commissioni Centrali e costituiscono, nel loro insieme, un Comitato Tecnico specializzato in tutte le forme di attività che deve svolgere il Commissariato Provinciale, secondo le direttive degli Organi Centrali.

L'O. N. D. nel suo primo anno di vita.

L'Opera Nazionale Dopolavoro, al suo sorgere, fu presentata alla Nazione con queste parole del Capo del Governo:

«... *la sua importanza ai fini della educazione fisica e intellettuale delle classi lavoratrici è già grandissima e più aumenterà nel futuro.*

«*La Nazione, intesa nel suo complesso di forze politico-morali, non può prescindere dal destino delle moltitudini che lavorano, poichè il suo interesse mediato e immediato è di inserirle, come più volte fu detto, nel suo organismo e nella sua storia. Altrettanto dicasi dei datori di lavoro, i quali hanno un interesse obbiettivo a tenere il più possibile alto lo* standard of life *dei loro operai, poichè ciò significa maggiore tranquillità nelle officine, maggiore e migliore rendimento delle prestazioni, quindi maggiori possibilità di vincere la concorrenza altrui. Un capitalista intelligente non può sperar nulla dalla miseria. Ecco perchè i capitalisti intelligenti non si occupano soltanto di salari, ma anche di case, scuole, ospedali, campi sportivi per i loro operai...*».

Pure nobilissime sono le parole di S. E. Belluzzo, Ministro dell'Economia Nazionale, relative al rendimento effettivo delle iniziative dopolavoristiche:

«*È noto quanta importanza il generalizzarsi della giornata lavorativa delle otto ore abbia conferito ai problemi connessi all'avvenire delle classi lavoratrici. Fra essi eccelle quello di impedire che gli operai sciupino le ore di riposo nelle bettole e nel vizio e far sì invece che approfittino delle iniziative ed istituzioni che concorrono al loro elevamento civile.* SPENDEREI DELLE PAROLE

INUTILI SE ILLUSTRASSI I VANTAGGI DELLE SCUOLE PROFESSIONALI CHE MIRANO A PERFEZIONARE LA CAPACITÀ TECNICO-PRODUTTIVA DELLE MAESTRANZE, DELLE RIUNIONI CHE ISTRUISCONO, *dei trattenimenti dilettevoli ed educativi e degli sports igienici. Tutti siamo convinti della loro utilità, della loro necessità.*

« *L'Opera Nazionale Dopolavoro deve assumere i caratteri di una organizzazione superiore proponentesi di coordinare ed inquadrare nazionalmente le iniziative singole o dalla stessa create. Lo scopo dell'Opera deve cioè essere quello di coordinare gli sforzi di tante società che esplicano delle attività differenti, ma sempre utili, mettere in onore e in valore a profitto della educazione del popolo ciò che c'è di bello e di degno nel patrimonio culturale della Nazione e della umanità. Diffondere l'organismo che accolga nel suo seno i lavoratori desiderosi di impiegare con profitto le ore di riposo, a seconda del loro gusto e della loro convenienza sociale e professionale; attrezzarlo in modo che possa facilitare il processo di svolgimento della mentalità e delle attitudini fisiche del nostro popolo verso una educazione nazionale ed umana veramente moderna, deve essere ed è compito nobile di coloro che sono preposti a codesto organismo.*

« *Nell'immenso movimento sociale del Dopolavoro che si estende ormai in ogni angolo del mondo civile c'è qualcosa che affascina e commuove; la volontà dei lavoratori di ascendere verso le vette serene dell'umana dignità, sulle quali dominano la pace, il benessere* ».

L'Augusto Presidente dell'Istituzione, S. A. R. il Duca d'Aosta, nella Sua mirabile orazione colla quale inaugurava i lavori del Consiglio d'Amministrazione dell'Opera così definiva le finalità dell'Istituzione:

« *Affinando lo spirito, temprando il corpo, perfezionando la coltura dei lavoratori, noi prepariamo l'Italia che riprenderà nel mondo le tradizioni gloriose di Roma, l'Italia ritemprata che sarà a tutti esempio di civiltà e di progresso.*

«*Perchè non di solo pane si vive, ma di spirito e lo spirito vince la materia.*

«*Signori, non da folle abbrutite, ma da soldati curati nel fisico e moralmente temprati, io trassi gli intrepidi legionari del Carso, che dal breve riposo della seconda linea ove avevo organizzato ricreatorî, palestre e teatri passavano con slancio e senza rimpianti alla tormentata petraia battendosi fino alla morte per la vittoria.*

«*Guidati, curati, sorretti, i lavoratori comprenderanno meglio che la prosperità individuale e collettiva che si identifica con le maggiori fortune della Patria, trova la sua unica base in una intima collaborazione delle classi, in una cordiale intesa dei fattori di produzione, in giusto equilibrio di tutte le attività senza del quale vano è attendere benessere e pace.*

«*Questa saggia e pratica propaganda per l'educazione e l'assistenza delle masse, tanto necessaria nell'intenso periodo del dopo guerra, forma lo scopo dell'Opera decretata dal Governo nazionale, per l'elevazione delle masse lavoratrici; questo compito, vasto e complesso, ci dà affidamento che non verrà mai meno l'aiuto che il Governo, con fine intuito, volle darci, nonostante le impellenti necessità del risanamento finanziario in attuazione*».

A queste parole che scultoriamente esprimono il pensiero del Capo del Governo e del Ministro dell' Economia Nazionale, organi vigilanti, fecero eco quelle dei Capi dei vari Ministeri, i quali, entrato il Dopolavoro con provvedimento legislativo nell'orbita dello Stato, diedero *ordini* ai funzionari dipendenti perchè il movimento stesso fosse in ogni modo favorito. Riportiamo integralmente la Circolare n. 11192, del Ministro degli Interni ai Prefetti del Regno:

«*Il R. Decreto-legge* 1° *maggio* 1925, *n.* 582, *che ha istituito l'Opera Nazionale del Dopolavoro, ne ha precisati gli alti scopi diretti a realizzare la elevazione fisica, intellettuale e sociale delle masse lavoratrici.*

«Alle SS. LL. pertanto non deve sfuggire l'importanza della istituzione, che, presieduta da S. A. R. il Duca d'Aosta, si accinge a svolgere la sua multiforme attività, organizzando e coordinando le varie iniziative per la buona utilizzazione delle ore del dopolavoro.

«L'Opera Nazionale predetta, posta sotto la vigilanza del Capo del Governo e del Ministero dell'Economia Nazionale, deve necessariamente avvalersi dell'opera premurosa e fattiva dell'autorità politica locale per il più facile e sollecito raggiungimento dei propri fini, per cui sono stati istituiti degli organi periferici — Commissariati — che hanno il compito di promuovere nella loro sfera d'azione lo sviluppo e la coordinazione delle istituzioni ed iniziative del dopolavoro e di curare la propaganda per la previdenza sociale, per l'igiene, l'agricoltura, ecc., ecc.

«Alle dipendenze poi di detti Commissariati verranno costituiti altri enti che svolgeranno nel proprio territorio un'attività conforme alle direttive dell'Opera Nazionale.

«Mentre pertanto richiamo il telegramma circolare del 29 dicembre 1925, n. 31682, con cui pregavo di concedere ogni appoggio morale ai Commissari dell' O. N. D., interesso vivamente le SS. LL. a volere con la maggiore premura ed efficacia secondare le iniziative dell'Opera Nazionale del Dopolavoro, collaborando così alla realizzazione del programma che, nell'interesse della Nazione, il Governo Nazionale ha alla stessa affidato.

«Avverto infine che le SS. LL. sono autorizzate a corrispondere direttamente con gli organi centrali e periferici della nuova Istituzione».

A tale Circolare bene si accoppia quella 5 dicembre 1925 di S. E. il Ministro della Pubblica Istruzione, diretta ai Regi Provveditori agli Studi, dalla quale stralciamo queste parole:

«... A nessuno può sfuggire il significato che è racchiuso nel Programma dell'Opera Nazionale Dopolavoro, che è un invito a

provvide e feconde gare nel campo dell'assistenza sociale per la maggiore elevazione del nostro popolo. A questo invito nessuno deve rimanere insensibile, e io mi sono reso garante verso l'Augusto Presidente dell'Opera che tale invito, più che fosse un comando, sarà religiosamente ascoltato da quanti vivono nella scuola e nel diuturno esercizio dell'apostolato educativo hanno appreso le virtù sane e laboriose del nostro popolo.

« *Queste mie parole voglia la S. V. far conoscere alle Autorità Scolastiche, alle quali chiederà che sia*, in ogni modo, *facilitata l'opera intrapresa dai Commissari periferici* ».

S. E. Ciano, Ministro delle Comunicazioni, costituì il *Dopolavoro Ferroviario*, inquadrando in esso la enorme massa di 150 mila ferrovieri.

Con analogo provvedimento legislativo venne recentemente istituito il *Dopolavoro dei Postelegrafonici*.

Sotto questi auspicî, con questi esempi dei massimi esponenti della vita politica italiana, si presenta al Paese l'Opera Nazionale Dopolavoro.

Come viene accolta ?

La risposta ci è offerta da S. E. il Senatore Indri, Presidente della Cassa Nazionale delle Assicurazioni Sociali, il quale accompagna la cospicua offerta di un milione con queste significative parole :

« *L'Opera Nazionale Dopolavoro giova alle stesse funzioni sociali della Cassa, in quanto, sottraendo all'ozio e al vizio gli operai e addestrandoli a manifestazioni educative e di carattere sportivo, concorre ad allontanare alcune delle cause di invalidità* ».

Parole d'oro, che esprimono la comprensione perfetta della essenza dell'Opera Nazionale come organismo potenziatore di rigenerazione sociale !

Ma oltre alle parole di consenso, agli ordini dei Capi, ai contributi finanziari degli Enti, all'Opera Nazionale Dopolavoro

affluirono ed affluiscono le adesioni effettive dei lavoratori di ogni grado e specie.

Poichè l'O. N. D. appunto rivolge la propria attività a tutte quelle istituzioni, circoli, sodalizi ed associazioni aventi lo scopo della migliore utilizzazione delle ore lasciate libere dal lavoro.

Attività ed iniziative variabilissime sono svolte da tali sodalizi e sono alle volte contrastanti le une colle aitre. E mentre detti organismi il più delle volte conducono vita grama per deficienza di mezzi, le finalità che si propongono hanno per iscopo quella « relativa utilità immediata » lasciando poi alle volte cadere iniziative che definite potrebbero raggiungere fini più complessi ed in armonia a programmi di educazione più vasti e perciò più rispondenti all'interesse della Nazione.

Così i numerosi circoli educativi viventi nel Regno, le società sportive, società filodrammatiche, corali, filarmoniche, Enti e Sodalizi che si propongono di curare l'escursionismo, il turismo, ecc., non possono che svolgere così come sono organizzate attualmente attività limitatissime con utilità assai relative e di dubbi risultati pratici. Si aggiunga poi che la sommatoria delle spese che si erogano in queste molteplici iniziative sono assai gravi in relazione agli scopi raggiunti.

Comunque indipendentemente dai beneficî diretti ed indiretti dei singoli associati a tali istituzioni o sodalizi gli aderenti sono pressochè in numero trascurabile di fronte alla massa della popolazione la quale non è estranea a siffatte iniziative.

Il compito dell'O. N. D. è pertanto di tre ordini :

1°) Coordinare le attività e le iniziative di sodalizi esistenti ;

2°) Estenderle ad un maggior numero possibile di popolazione ;

3°) Promuovere nuove attività in conformità di un elaborato programma il quale, pur tenendo presenti gli scopi peculiari che si propone ogni singolo sodalizio ed ogni singola categoria di individui, non perdesse di mira quegli scopi di interesse

generale che contribuiscono a rafforzare nell'individuo la collettività e la Nazione.

Per facilitare il lavoro di inquadramento nelle masse dei lavoratori si è proceduto in questo modo:

1°) In confronto dello Stato promovendo l'istituzione del Dopolavoro Ferroviario che conta già, fin d'ora, 150.000 iscritti; del Dopolavoro Postelegrafonico con 30.000 iscritti e sono in corso pratiche per l'istituzione del Dopolavoro a favore dei dipendenti degli altri Ministeri, specialmente per il personale delle aziende industriali, per quello dipendente dai Dicasteri militari e per le maestranze addette alle imprese appaltatrici di lavori pubblici;

2°) Prendendo accordi colle grandi associazioni di categoria come quella degli Insegnanti fascisti, quella marinara e le altre associazioni sindacali;

3°) Prendendo accordi coi datori di lavoro come quelli che maggiormente si avvantaggiano dell'elevazione degli operai.

Così tutti gli appartenenti alla nostra marina mercantile, portuari e naviganti diedero la loro adesione all' O. N. D., e presto il loro organismo sarà oggetto di ammirazione non solo in Italia, ma anche all'estero, perchè tutte le navi portanti il tricolore porteranno anche attraverso gli oceani i segni pratici delle iniziative del Dopolavoro.

I bancari, gli impiegati statali, i tramvieri delle principali città, i ferrotramvieri delle reti secondarie, in blocco si inscrivono all' O. N. D., come pure di giorno in giorno aumentano le iscrizioni dei piccoli gruppi, associazioni e circoli di manifestazioni varie nei quali prevalgono elementi lavoratori. E così vengono all'Opera Nazionale i ginnasti, gli atleti, gli escursionisti, i cacciatori, i filodrammatici, i filarmonici, i bocciofili, ecc., tutti compresi della necessità di vedere coordinate le loro iniziative da una super-organizzazione potente, quale solo può essere un Organo parastatale.

Questa funzione coordinatrice dell' O. N. D. comincia ad es-

sere compresa anche dai Comuni, e ne diede mirabile esempio il Governatorato di Roma, il quale si spogliò, per così dire, di certi suoi attributi nel campo assistenziale, per lasciarne le direttive all'Opera Nazionale che riconobbe meglio adatta allo scopo. Nella capitale d'Italia per un bene inteso accordo tra Governatorato ed O. N. D., il Dopolavoro è presto destinato alla più grande popolarità. Il Governatore ha concesso al Dopolavoro vastissime estensioni di terreno nei punti più ridenti e più salubri dell'Urbe (circa 545 mila metri). Ha concesso fabbricati, ha messo a disposizione scuole, materiale didattico e cinematografico; si è assunto la spesa della costruzione di sei campi sportivi preventivata in oltre 2 milioni, oltre il valore dei terreni, e ha stabilito un contributo annuo di lire 100 mila per il funzionamento degli uffici dell'Ente Dopolavoro di Roma.

L'esempio di Roma è seguito dal fervore di altre Amministrazioni Comunali, le quali vanno persuadendosi che, come è loro obbligo occuparsi di viabilità, di fognature, di illuminazione e di dazi, è anche doveroso interessarsi della salute e della elevazione morale e sociale dei loro amministrati.

Ed ecco che vari Municipii con bene intesa larghezza rispondono alle richieste dei Commissari dell' O. N. D., approvati nelle loro deliberazioni dalla competente Autorità Superiore. E poichè siamo a parlare di Enti pubblici, ricordiamo il recente provvedimento del Governo, il quale ha devoluto il magnifico palazzo ex Preti in Ravenna, già sede della Casa del Popolo, all'Opera Nazionale Dopolavoro.

Sarà poi ottima cosa che fra i compiti dei Podestà non siano trascurati quelli relativi alle provvidenze dopolavoristiche. Questo Magistrato civico, infatti, potrebbe presiedere — come già avviene in alcune provincie — iniziative di ordine educativo e sociale che recano benefici morali alla popolazione sulla quale ha giurisdizione.

Ma l'O. N. D., per il suo immancabile divenire, non fa affidamento soltanto sull'entusiamo dei lavoratori e sull'appoggio

degli Organi costituiti: essa conta, e molto, sul senso pratico degli Industriali, cui non deve sfuggire l'interesse di fronte alle loro industrie e il dovere di fronte alla Nazione di concorrere al miglioramento dei loro dipendenti, coefficienti sommi della produzione nazionale. Essi bene sanno che la quantità e la qualità della produzione dipendono in gran parte dalla bontà della mano d'opera; essi bene sanno che il rendimento del lavoro è in relazione al buon impiego del dopolavoro. Tutto ciò essi hanno tanto bene compreso, che in molti stabilimenti, a fianco delle provvidenze loro imposte dalla legislazione sociale, hanno attuato provvidenze di carattere dopolavoristico; molti però si chiudono ancora nelle loro istituzioni, paventando quasi la ingerenza dell'Ente parastatale. È questo un fenomeno di incomprensione. L'Opera Nazionale Dopolavoro non intende contrastare le buone iniziative individuali; non intende nemmeno invadere il campo seminato dagli industriali a profitto delle loro industrie; niente ad esse vuole togliere, ma solo dare quel collegamento indispensabile tra iniziativa e iniziativa, in modo che dal loro contatto e dalla loro reciproca conoscenza ed emulazione, le iniziative stesse si migliorino e possibilmente si perfezionino. L'O. N. D. nulla vuol togliere; solo vuol dare ai singoli quanto, come tali, a loro non sarebbe sempre facile ottenere.

Una società sportiva, chiusa fra le mura dello stabilimento, non raggiungerà mai quel grado di perfezione raggiungibile quando, messa a contatto con altre società sportive, sarà spinta dalla emulazione; occorre perciò che gli industriali si facciano iniziatori della buona causa e che iscrivano, salvo le dovute eccezioni, i loro dipendenti all'Opera Nazionale Dopolavóro.

Così fecero importantissimi Stabilimenti Industriali Italiani: non facciamo nomi per non incorrere in involontarie dimenticanze.

L'esempio di queste sarà seguito da tutti quegli Industriali che non vogliono dissimularsi la importanza dell'O. N. D.: certo non saranno ultimi gli aderenti alle Confederazioni Fasciste dei

datori di lavoro cui sta a cuore la nostra Istituzione, come appare da questa circolare che ci piace riportare:

Milano, 26 agosto 1926.

Ai Sigg. Industriali Federati.

Il Governo Nazionale con R. Decreto-legge n. 582 del 1° maggio 1925 ha istituito l'Opera Nazionale Dopolavoro al fine di promuovere il sano e proficuo impiego delle ore libere dei lavoratori con istituzioni atte ad elevare il loro benessere materiale, morale e spirituale.

S. A. R. il Duca d'Aosta si è compiaciuto accettare la Presidenza effettiva dell'Opera, sicuro che da masse elevate potrà attendersi il benessere della Nazione.

Tale provvida iniziativa del Governo Nazionale merita il più largo ed incondizionato appoggio; si rivolge perciò invito a tutti i signori industriali perchè vogliano far sì che il dipendente personale, operaio ed impiegatizio, possa godere dei beneficî concessi dall'Opera.

Il Presidente
della Confederaz. Fasc. dell' Industria
STEFANO BENNI

◆◆◆◆◆

Come si diventa soci dell' Opera Nazionale Dopolavoro.

All'O. N. D. possono aderire tutti quei lavoratori del braccio e del pensiero, stipendiati, i quali, consci delle direttive della Istituzione, ne condividono le finalità e gli intendimenti nazionali.

Le adesioni si ricevono per associazioni di lavoratori e non per singoli.

I vantaggi a favore degli aderenti sono quelli di ordine morale intrinseci allo scopo della Istituzione; ed economici di cui parleremo nel capitolo seguente.

I doveri sono intuitivi e conseguenti dalle norme statutarie. Le Associazioni che aderiscono all'O. N. D. non perdono nè la loro autonomia, nè la loro fisionomia. I loro organi conservano la propria autorità di fronte ai soci, i loro programmi, le proprie finalità.

Ogni socio, anche come prova di tale sua qualità, è munito di una tessera, per ottenere la quale vanno osservate le norme seguenti :

Norme per il tesseramento.

1. Il Presidente di una Associazione (o il dirigente di una Azienda) che intende aderire con la propria Istituzione all'Opera Nazionale Dopolavoro deve presentare regolare domanda al Commissariato dell'Opera della propria Provincia, dichiarando di accettare il programma e i metodi dell'O. N. D. e presentando nel contempo l'elenco dei soci (o dipendenti) che aspirano alla concessione della tessera. Esso assume esplicita responsabilità circa la moralità, i sentimenti politici e l'effettiva qualità di lavoratori (impiegati, commessi, agricoltori, operai) dei propri soci (o dipendenti).

2. Il Commissario Provinciale appena ricevuta la domanda di cui sopra ne dà immediato avviso alla Direzione Generale dell'Opera, chiedendo in pari tempo alle locali Autorità politiche informazioni scritte sull'istituzione ed il parere sull'accettazione o meno della domanda sia nei riguardi della detta istituzione, sia per quanto riguarda ogni singolo individuo.

3. Appena in possesso delle suddette informazioni il Commissario Provinciale trasmette l'intera pratica alla Direzione Generale, la quale sola è chiamata a giudicare dell'opportunità di accogliere o respingere la domanda.

4. Decidendo la Direzione Generale in senso favorevole alla richiesta, ne dà comunicazione diretta all'Associazione (o Azienda) la quale per entrare in possesso delle tessere deve trasmettere alla Direzione Generale il relativo importo.

◆◆◆◆◆

La tessera dell'O. N. D. e i suoi benefici.

A tutti gli inscritti all'Opera Nazionale Dopolavoro viene rilasciata, come si disse nel capitolo precedente, una tessera personale, munita di fotografia. Tale tessera assieme ad un distintivo a spilla dell'Opera, costa cinque lire annue, e, come un vero e proprio buono di riduzione, dà diritto ai seguenti vantaggi:

Ferrovie.

Ferrovie dello Stato: Sconto del 50 % per i viaggi di andata e ritorno in 3ª classe. Detta concessione è accordata:

a) *per i viaggi da effettuarsi esclusivamente dal sabato al lunedì successivo, in comitiva di almeno* cinque *persone o paganti per tante e alla condizione che il viaggio di andata sia iniziato con treni in partenza non prima delle ore* 12 *del sabato e quello di ritorno sia iniziato con treni in partenza non oltre la mezzanotte tra la domenica successiva ed il lunedì.*

b) *pei viaggi senza limiti di tempo da effettuarsi in comitiva di almeno* cinquanta *persone o paganti per tante.*

Ferrovie secondarie, tranvie economiche, funicolari, ecc.: Sconti diversi concordati con le singole Società e che variano generalmente a seconda del numero dei componenti le comitive. Alcune Società si attengono alle identiche norme praticate dalle Ferrovie dello Stato.

Piroscafi.

Sconti vari sui piroscafi delle Società di Navigazione dei laghi e della laguna veneta, sempre per comitive.

Teatri e cinematografi.

Sconto del 50 % sui prezzi d'ingresso nei Teatri e sui prezzi d'ingresso e posti nei Cinematografi aderenti alla Federazione Nazionale dello Spettacolo.

Musei, Scavi, Gallerie d'arte e Monumenti.

Ingresso gratuito ai gruppi di Soci dell'O. N. D. in tutti i Musei, Monumenti, Gallerie e Scavi dipendenti dalla Direzione Generale Antichità e Belle Arti, nonchè in quasi tutti quelli dipendenti dalle Autorità locali. Grotte di Postumia.

Biblioteche.

Sconti ilevanti a tutte le Biblioteche dei Dopolavoro sui prezzi di copertina dei libri editi e venduti dai più noti editori e librai italiani.

Diritti d'Autore.

Agevolazioni speciali concesse dalla Società Italiana degli Autori alle Filodrammatiche, Filarmoniche, Società Corali e Bande aderenti all'O. N. D.

Radiofonia.

Sconto del 50 % concesso dalla Unione Radiofonica Italiana (U. R. I.) alle istituzioni aderenti all'O. N. D. sui prezzi di abbonamento alle audizioni radiofoniche quotidiane.

Infortuni.

Assicurazione gratuita contro gli infortuni che si possono verificare durante tutte le manifestazioni dopolavoristiche (sport, turismo, escursionismo, riunioni varie, ecc.).

L'assicurazione è stata stipulata con l'Istituto « Assicurazioni d'Italia » e dà diritto alle seguenti indennità:

L. 10.000 in caso di morte ;
» 5.000 in caso di invalidità permanente ;
» 5 al giorno in caso di invalidità temporanea.

Altre facilitazioni.

Facilitazioni di natura varia sono state accordate ai Soci dell'O. N. D. da Amministrazioni Comunali, da Aziende Commerciali e da Magazzini, sui prezzi di vendita, ecc. come verrà quanto prima specificato da un apposito Bollettino.

◆◆◆◆◆

Schema di domanda per associarsi all' O. N. D.

ON. COMMISSARIATO PROVINCIALE

DELL'OPERA NAZIONALE DOPOLAVORO

di. . . . .

Il sottoscritto (3). . . . . .nella sua qualità di Presidente del (1). . . . . ne domanda l'Associazione all'Opera Nazionale Dopolavoro dichiarando sotto la sua personale responsabilità:

a) che (1). . . . . ha preso conoscenza degli scopi dell'O. N. D. e chiede di associarsi ad essa;

b) che intende prelevare N. . . . . tessere e che tale numero non è inferiore al terzo del numero dei soci;

c) che i soci cui sono destinate le tessere sono di buoni sentimenti morali e patriottici ed appartengono alla categoria lavoratori (impiegati, commessi, operai, lavoratori agricoli).

Il sottoscritto si obbliga, inoltre, di ritirare la tessera a quel socio che agisca in contrasto con le direttive dell'O. N. D. e di eseguire tale provvedimento anche su richiesta dell'Opera o dei suoi rappresentanti.

(4). . . . .

(5). . . . .

---

(1) Denominazione dell'Associazione, del Circolo, ecc.

(2) Specificare il Capoluogo di Provincia.

(3) Cognome e nome.

(4) Luogo di residenza e data.

(5) Firma.

Partito Nazionale Fascista.

Foglio d' Ordini N. 3 (21 agosto 1926).

Il Dopolavoro.

Il Segretario Generale del Partito segnala a tutti i dirigenti l'importanza dell'Opera Nazionale del Dopolavoro, magnifico organismo di educazione e di preparazione, che, sotto la guida di S. A. R. il Duca d'Aosta, ha già costituito poderosi organismi in alcune provincie.

Si ricorda a tutti i dirigenti provinciali che il Dopolavoro è una istituzione alle dipendenze del Partito, che deve essere aiutata e sviluppata ovunque.

Foglio d' Ordini N. 16 (4 dicembre - Anno V).

Opera Nazionale Dopolavoro.

Richiamando le precise disposizioni emanate dall'Opera Nazionale Dopolavoro, si avverte che le concessioni delle tessere dell'Opera stessa che il Governo Nazionale per il tramite della accennata Istituzione accorda sotto determinate condizioni ai lavoratori, impiegati, ecc., deve essere fatta dai Commissari dell'O. N. D. sentito il parere dei Segretari Federali Provinciali. Perciò si fa invito a detti Segretari di sollecitare il più che sia possibile le necessarie autorizzazioni sulle domande rivolte ai Commissariati dell'O. N. D. da parte di Presidenti dei Sodalizi, delle Associazioni e dei dirigenti le industrie che intendono far iscrivere i loro associati e dipendenti, per non intralciare le pratiche di iscrizione all'Opera Nazionale Dopolavoro per la conces-

sione della tessera 1927 che ha la decorrenza dal 1° dicembre 1926.

In conformità degli accordi presi cogli Organi direttivi dell'Opera Nazionale Dopolavoro resta stabilito che di regola, salvo casi speciali da esaminare di volta in volta dagli Organi direttivi dell'Opera e del Partito, i Segretari Federali Politici assumono anche la carica di Commissari Provinciali dell'O. N. D.

In tutti i casi poi questi hanno la responsabilità politica del movimento.

I Commissari di Zona del Dopolavoro sono Organi dipendenti dal Commissario Provinciale dell'O. N. D. a cui devono esclusivamente riferirsi.

MARIO GIANI – *Direttore Responsabile.*

Fac-simile della tessera per il 1927.

OPERA NAZIONALE
DOPOLAVORO
ROMA
REGIO DECRETO LEGGE 1° MAGGIO 1925 N° 582

OND
ROMA

OPERA
NAZIONALE
DOPOLAVORO

OND
ROMA

LA VALIDITÀ
DELLA
PRESENTE TESSERA
È PROROGATA
FINO AL
31 DICEMBRE 1927

ANNO 1926
TESSERA N°

IL PRESIDENTE

Emanuele Filiberto di Savoia

(*esterno*)

(interno)

La presente tessera serve quale documento di identificazione personale:

a) *per i viaggi in ferrovia a tariffa ridotta* (*Concessione speciale XV*);

b) *per ottenere gli sconti ai cinematografi e quelle altre agevolazioni alle quali l' O. N. D. avrà diritto.*

Spazio riservato

alla fotografia

Tessera di riconoscimento

rilasciata dal ....

al Socio Sig. ....

figlio di ....

residente a ....

Via ....

di professione ....

.... *li* ....

IL PRESIDENTE DELL'ISTITUZIONE (1)

....

IL SOCIO

....

IL DIRETTORE GENERALE
DELL' O. N. D.

Mario Giani

(1) Dopolavoro, Società, Circoli, Associazioni.

CONCESSIONE SPECIALE XV
(Metà prezzo della tariffa ordinaria differenziale)

AR

OPERA NAZIONALE DOPOLAVORO

(1) ....

RICHIESTA N. ....

Viaggio di andata e ritorno in terza classe

dalla stazione di .... } *via* ....
alla stazione di ....

di numero (2) .... *persone nominate nell'elenco a tergo.*

Dichiaro che i titolari della presente si trovano nelle condizioni volute per fruire della concessione suddetta.

OPERA NAZIONALE DOPOLAVORO Bollo dell'Istituzione Federata all'OPERA NAZIONALE DOPOLAVORO

(3) .... *li* .... 19..

IL (4) ....

ANNOTAZIONI

....

....

....

Rilasciato il biglietto N. ......

Bollo composto della stazione

AVVERTENZE IMPORTANTI

La presentazione di questa richiesta implica la piena conoscenza e l'accettazione, da parte dei titolari, di tutte le condizioni stabilite per fruire del ribasso.

I viaggiatori debbono sempre essere muniti del documento di identità personale, prescritto dalla concessione.

(1) Titolo e sede dell'Istituzione che rilascia la richiesta. — (2) In tutte lettere. — (3) Luogo e data del rilascio. — (4) Qualità e firma di chi rilascia la richiesta.

Da trattenersi dal bigliettario della stazione di partenza

Fac-simile della Concessione Speciale XV

(*Retro*)

Numero d'ordine	COGNOMI E NOMI dei viaggiatori	Numero d'ordine	COGNOMI E NOMI dei viaggiatori
1	....	26	....
2	....	27	....
3	....	28	....
4	....	29	....
5	....	30	....
6	....	31	....
7	....	32	....
8	....	33	....
9	....	34	....
10	....	35	....
11	....	36	....
12	....	37	....
13	....	38	....
14	....	39	....
15	....	40	....
16	....	41	....
17	....	42	....
18	....	43	....
19	....	44	....
20	....	45	....
21	....	46	....
22	....	47	....
23	....	48	....
24	....	49	....
25	....	50	....

Continuare l'elenco su foglio separato, da trattenersi esso pure dal bigliettario.